



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

I 45 ANNI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

UN'ECCELLENZA ITALIANA

PONTIFICIA UNIVERSITA' SAN TOMMASO D'AQUINO

23 e 24 OTTOBRE 2023

ROMA

L'idea di un servizio sanitario nazionale nasce in Inghilterra all'indomani della Seconda guerra mondiale, nel **1948**, grazie all'economista e sociologo **William Beveridge**.

L'idea era quella di fondare un **servizio sanitario pubblico finanziato con le tasse dei cittadini** operato da medici e personale salariato, gratuito per tutti al momento dell'uso ed equo e solidale.

Diceva Beveridge **“la malattia non è un lusso da pagare o una maledizione da vivere da soli, ma un evento che deve essere affrontato grazie all'efficienza di una società solidale”**.

Nel 1978 viene nominata Ministro alla Salute **Tina Anselmi** – donna straordinaria e capace – mentre languiva in Parlamento da ben 14 anni **la riforma della Sanità**, quella che avrebbe dovuto superare il sistema mutualistico e adeguare il sistema sanitario alla Costituzione e dunque al principio della salute come bene universale e gratuito, **coinvolgendo le Regioni** e riducendo il ricorso al privato.

La legge che istituiva il SSN, **il Servizio Sanitario Nazionale**, arrivò in Parlamento il 23 dicembre 1978, con la previsione dell'entrata in vigore del nuovo sistema il 1° luglio 1980.

Nel suo discorso alla Camera, quel giorno, la Ministra Anselmi fu chiara nel rendere esplicito il fatto che la riforma era frutto del sentire ampio del paese: **“La riforma è frutto dell'iniziativa del movimento operaio...”** ossia della parte più **discriminata del Paese** in tema di salute e **si basa su quattro principi cardine**: “Globalità delle prestazioni, Universalità dei destinatari, Eguaglianza del trattamento, Rispetto della dignità e della libertà della Persona”.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Oggi, dopo 45 anni quei sogni e quella forte determinazione di rendere esigibile il diritto alla salute così come previsto dall'art. 32 della Costituzione **tornano a sollecitare le nostre coscienze**, il nostro essere cittadini di questa Repubblica.

Molte cose sono cambiate da quel lontano 1978.

Sono tornate ad **affacciarsi le mutue o, meglio, le assicurazioni: il 17%** della popolazione ne ha sottoscritta una.

Il 21% degli italiani risparmia denaro per poter effettuare prestazioni sanitarie

1 italiano su quattro (23%) invece – drammaticamente - **non riesce a risparmiare** denaro per far fronte alle spese sanitarie.

Oltre 3 milioni di cittadini (7%) rinunciano a curarsi.

La spesa privata, messa di tasca propria da parte dei cittadini, oramai supera i 40 miliardi.

Le disuguaglianze in sanità tornano ad avere numeri importanti.

Il 79% dei cittadini che risiedono nel sud e nelle Isole del Paese sentono forte il problema della **migrazione sanitaria!**

Mentre la gran parte dei cittadini, **il 61% equamente distribuiti nel Paese**, vorrebbe che le **eccellenze fossero portate lì dove le persone vivono.**

La sanità delle regioni in questi decenni non è riuscita a colmare le disuguaglianze.

Una larga fetta della popolazione italiana – **41%** - ritiene che in questi anni la qualità **dell'assistenza sanitaria sia peggiorata.**

Le cause per gran parte degli italiani sono da attribuire

- ad un numero **insufficiente di personale medico e sanitario** 55%,
- **nell'inadeguatezza delle strutture** e degli strumenti 42%,
- **ad un finanziamento non adeguato** alle necessità 42%
- alla **disorganizzazione** 38%.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Il giudizio sulla gestione della sanità è netto: gran parte degli italiani, il **69%**, **ritengono che la sanità di oggi risponda più alle esigenze di bilancio che non a quelle di salute.**

Ciononostante, la quasi totalità degli italiani, il **90%**, **vorrebbe che il Governo mettesse al primo posto o tra le principali priorità proprio la sanità.**

Una sanità che per il 76% dei nostri concittadini **dovrebbe essere pubblica o più pubblica che privata.**

Quale futuro per il SSN?

I grandi cambiamenti avvengono quando **i cittadini prendono coscienza dei loro diritti** e questa consapevolezza diventa patrimonio culturale del Paese.

Che il Servizio Sanitario Nazionale **risponda più alle esigenze economiche che agli obiettivi di salute oggi è un sentimento largamente diffuso** non solo tra i medici ma anche tra la popolazione che chiede ad esempio

- **un maggior numero di professionisti** per rispondere in maniera efficace al tema delle **liste d'attesa** (43 Miliardi di spesa out of pocket), ma anche
- misure per superare le disuguaglianze.

Proprio **le disuguaglianze nella classe operaia, nei contadini innescarono** alla fine degli anni 60 il sogno di realizzare un servizio sanitario che offrisse a tutti gli individui senza distinzione alcuna le prestazioni, i trattamenti e le cure necessarie a garantire il diritto alla salute.

Oggi i cittadini chiedono allo Stato e alle Regioni di lavorare insieme per superare le diversità di trattamento Nord – Sud, ma anche centro e periferia, tra ricchi e poveri, tra chi ha un più alto livello di istruzione e uno più basso.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

La sanità del futuro dovrà essere

- **pubblica,**
- **partecipata,**
- **adeguatamente finanziata,**
- **con un numero adeguato di professionisti**
- **organizzata per rispondere efficacemente agli obiettivi di salute dei cittadini.**

Una sanità che valorizzi le competenze dei professionisti anche nella governance e organizzazione dei servizi e consenta ai cittadini di poter utilizzare le eccellenze sanitarie nel territorio in cui vivono.

Una sanità diversa da quella aziendalistica, dove ogni individuo non si senta

- **un numero**
- **un estraneo,**
- **uno straniero**
- **ma una persona accolta**
- **che possa affidare la propria salute ai professionisti con fiducia nel pieno rispetto della dignità che si deve ad ogni persona umana.**

Insomma, torniamo a sognare un sistema che affronti la malattia come un problema di tutti, che si prenda carico della persona che soffre e non lo lasci mai solo, che infonda speranza e fiducia nella scienza per affrontare la sofferenza.

Abbiamo a lungo discusso **sulle ragioni di un divario** così evidente tra **Germania, Francia e Italia** in tema di finanziamento del SSN.

Nonostante fosse appurato che i **sistemi bismarckiani** come Francia e Germania fossero strutturalmente un po' più **onerosi**, questo non spiegava il motivo per cui **la forbice** tra il finanziamento previsto nel nostro Paese e quello di Francia e Germania fosse **così ampia**.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Doveva esserci **qualcosa di diverso che rendeva attrattivo investire in sanità.**

Così abbiamo iniziato a discutere **sul VALORE economico del nostro SSN.**

- **Investire in salute era come investire in un'industria automobilistica?**
- **In termini di occupazione ad esempio giustificava l'investimento?**
- **E la ricerca era incentivata?**
- **Chi aveva un beneficio in termini economici del sistema sanitario, quali categorie?**
- **Lo Stato otteneva un ritorno da questo investimento? Anche in termini di tasse?**
- **E la stabilità sociale aveva un valore economico? Rendeva il nostro tessuto produttivo più efficiente?**

È nata così l'idea insieme al dott. Valerii direttore del Censis di elaborare un rapporto che stamattina il prof. De Rita e il dott. Maietta presenteranno.

Per noi medici il servizio sanitario nazionale interpreta in maniera ottimale il nostro esser medici in quanto considera tutte le persone uguali davanti alla salute, consente di erogare le stesse prestazioni ad ogni individuo grazie alla solidarietà di tutti gli italiani.

Nonostante le difficoltà organizzative ed economiche del SSN, **la quasi totalità dei medici (83%) ritengono immutate le motivazioni che li hanno portato a scegliere questa professione.**

Il **progresso** della nostra società è fortemente **influenzato** proprio **dal livello** di tutela della **salute** delle persone **garantito** in maniera decisiva dalle **competenze** possedute dai professionisti **medici.**



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

I medici contribuiscono in maniera determinante a questo progresso attraverso

- **la ricerca,**
- **l'adeguamento delle proprie competenze sempre più al passo con la scienza,**
ma anche per la maggioranza dei medici (52%)
- **attraverso una costante comunicazione con il paziente basata sulla fiducia e sulla libera scelta del professionista.**

Un rapporto solido, quello che lega il medico al cittadino, fondato sulla fiducia.

Il 75% degli italiani, infatti, ritiene irrinunciabile il diritto, ad esempio, a scegliersi il proprio medico di famiglia, né è disponibile - nel 92% dei casi - a delegare a freddi algoritmi quali quelli dell'intelligenza artificiale la tutela della propria salute, facendosi curare da un computer.

Una fiducia ricambiata dai medici che pensano ai **cittadini** come i **migliori sostenitori del Servizio Sanitario Nazionale** (81%).

Mentre **si amplia il divario con le istituzioni che i medici considerano meno sensibili** sulla tenuta del SSN e nel ritenere prioritario il servizio offerto **dalla professione medica** (65%).

Il 40% dei medici oggi sarebbe interessato a svolgere la professione all'estero, non solo per fare un'esperienza qualificata, ma anche per il miglior trattamento economico e la maggiore considerazione riconosciuta e riservata ai professionisti medici.

Serve un cambio di passo nella gestione della nostra sanità oggi affidata a burocrati e contabili.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

L'Aziendalizzazione e la regionalizzazione sono percepite dai cittadini quali **responsabili**, della **scarsa** crescita negli ultimi anni della **qualità** dei servizi offerti dal servizio sanitario nazionale (solo il 14%).

I **medici** dal canto loro (90%) vorrebbero **una sanità governata dalle competenze professionali per il raggiungimento degli obiettivi di salute e non soltanto da esigenze economico-contabili**.

Vorrebbero un ruolo strategico e importante nelle decisioni riguardanti la sanità.

Chiedono maggiori investimenti (il 78% ritengono inadeguati), **consapevoli che il SSN è un motore di sviluppo economico e sociale.**

Una professione oggi ancora fortemente attrattiva per i giovani. Il 57% dei giovani tra i 15 e i 24 anni ha preso in considerazione **la possibilità di potersi formare per essere un professionista sanitario.**

Il nostro impegno come medici non è mai venuto meno anche nei momenti più difficili come nella pandemia.

Oggi **confermiamo quell'impegno**, consapevoli che **i risultati straordinari in tema di performance** ottenuti dal nostro SSN, nonostante le difficoltà economiche e organizzative, **sono in larga parte il frutto dell'impegno generoso, della passione e della dedizione.**

FILIPPO ANELLI